

## **GIORNATA DELLE FORZE ARMATE – Alla Conviviale organizzata dal Rotary Viverone Lago relatore il Colonello Marco Giacometti**

Giacometti Comandante Provinciale dei Carabinieri di Biella durante la serata conviviale ha trattato in modo brillante la versatilità dell'Arma, spesso coinvolta in competenze trasversali in ambito estero



**BiellaOggi, Vercelli Città**

“I Carabinieri nelle missioni internazionali di stabilizzazione, ieri, oggi e domani”.

È questo il tema trattato dal Colonnello **Marco Giacometti**, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Biella, durante la conviviale organizzata dal Rotary Viverone Lago in interclub con il Rotary Sant'Andrea, il Rotary Vercelli e il Rotaract Sant'Andrea, in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Lunedì 4 novembre, all'Hotel Ristorante Paladini di Carisio, oltre 60 soci hanno preso parte alla cena per ascoltare il Colonnello **Giacometti**, il quale ha alle spalle numerosi incarichi di responsabilità.

Solo per citarne alcuni, dal 2009 al 2012, ha svolto servizio al Comando Nato di Reazione Rapida (NRDC-ITA) di Solbiate Olona prima come Comandante della Polizia Militare Internazionale e poi come Ufficiale Addetto alla Sezione Counterintelligence.

In seguito, ha assunto l'incarico di Capo Sezione Operazioni, Informazioni ed Addestramento del 13° Reggimento Carabinieri 'Friuli-Venezia Giulia' di Gorizia.

Ma non solo.

Dal 2014 al 2018 è stato designato quale Ufficiale di collegamento dei Carabinieri presso la Direzione Generale della Gendarmeria francese a Parigi, ed al rientro in patria è stato assegnato, quale Ufficiale Addetto alla Branca Addestramento ed Esercitazioni, al Centro di Eccellenza NATO per la Polizia di Stabilità di Vicenza.

Inoltre, il Colonnello, nel corso della sua carriera, è stato inviato all'estero in Bosnia-Erzegovina ed in Iraq in missioni di Polizia di Stabilità, ed in Kosovo, nell'ambito della European Union Rule of Law (EULEX), nell'unità investigativa anticrimine.

## **La Relazione**

**Giacometti** durante la serata conviviale ha trattato in modo brillante la versatilità dell'Arma, spesso coinvolta in competenze trasversali in ambito estero.

Innanzitutto, ha parlato delle origini: *“L'esperienza internazionale dell'Arma risale alla seconda metà dell'800 con la Guerra di Crimea – ha affermato -. Già all'epoca un contingente dei carabinieri venne inviato all'estero. Partecipò come polizia militare, uno dei compiti che svolge ancora oggi l'Arma, ma nel frattempo contribuì a garantire, insieme alla polizia locale, l'ordine e la sicurezza pubblica a favore della popolazione”*.

Ma non solo.

Un altro degli impegni che ha caratterizzato tutta la storia dell'Arma è stato quello di aver contribuito alla formazione e addirittura alla creazione di forze di polizia estere: la prima esperienza la troviamo all'inizio del XX secolo a Creta, la quale rendendosi indipendente dall'Impero Ottomano, aveva necessità di istituire una nuova Gendarmeria.

Poi, un altro caso è quello del Cile, dove ancora oggi esistono i Carabineros de Chile e più recentemente l'esperienza della Moldavia. Senza poi dimenticare gli interventi militari durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale e quelli in Somalia negli anni '80.

Arriviamo quindi agli anni '90 e in particolare alla crisi nell'ex Jugoslavia che portò all'intervento internazionale della Nato per fermare le ostilità.

La guerra si concluse con gli Accordi di Dayton del 1995: *“Ma c'era un problema – ha dichiarato **Giacometti** – tra le clausole dell'accordo di pace era stato stabilito che le persone che erano state costrette a fuggire in altri paesi o all'interno dello stesso paese avessero il diritto di entrare nella propria zona di origine”*.

Ma la Jugoslavia, soprattutto la Bosnia, aveva al suo interno più etnie, (principalmente serba, croata e bosniaca) e per esempio, ogni qualvolta un gruppo cercasse di costituire un luogo di culto, si verificavano manifestazioni violente.

Ma la Nato non poteva rispondere con strumenti puramente militari e la polizia locale dopo la guerra era in grandissima crisi, senza dimenticare che alcuni poliziotti in passato erano di uno o dell'altro gruppo.

Si rischiava quindi di ricadere in un conflitto aperto.

*“Questa situazione – ha dichiarato il Colonnello – ha portato quindi alla necessità di chiedere all'Italia e all'Arma di creare una nuova unità che si inserisse nella missione militare, ma soprattutto che portasse una capacità di polizia”*.

Il compito principale dei carabinieri è infatti il servizio di polizia quotidiana.

**Giacometti** ha così ricordato uno studio di un professore universitario secondo il quale è emerso che su 400 manifestazioni svolte in Bosnia in quegli anni, soltanto in 15 è stato necessario l'uso della forza.

*“In tutti gli altri casi – ha proseguito **Giacometti** – è stata risolta con la mediazione, la negoziazione e il dialogo, una delle componenti tipiche della*

*forza della polizia: l'uso della forza per la polizia è l'estrema ratio”.*

Poi, il Colonnello ha ricordato la crisi in Kosovo, il quale si trovò a essere privo delle istituzioni pubbliche e in particolare di quelle di polizia.

Qui, come sancito dalla risoluzione 1244 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il Contingente italiano operò per garantire la sicurezza e la stabilità, nonché per il mantenimento di un ambiente sicuro e protetto per tutte le comunità del Kosovo.

C'era un servizio di presenza, di indagine, di intervento in caso di reati e di potere di arresto.

Infine, **Giacometti** ha parlato degli interventi in Iraq e ha sottolineato come, in generale, “**non possa esistere un paese in pace se non ha una sicurezza interna**”.

Oltre ai presidenti del Rotary Viverone Lago, del Rotary Sant'Andrea, del Rotary Vercelli e del Rotaract Sant'Andrea, rispettivamente **Giuseppe Orto**, **Roberto Isola**, **Luca Migliau** e **Umberto Cappa**, erano presenti il vicesindaco di Vercelli **Mimmo Sabatino**, il sindaco di Santhià **Angela Ariotti** e il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco **Claudio Giacalone**.

Tra le autorità rotariane **Benedetta Delleani** nella veste di Segretario Distrettuale e **Giorgio Delleani**, Assistente del Governatore per i Rotary Club Gruppo Piemonte Centrale.

Redazione di Vercelli

